

**28ª SESSIONE**  
**Strasburgo, 24-26 marzo 2015**

**CG/2015(28)14PROV**  
23 marzo 2015

## **Combattere la radicalizzazione a livello territoriale: il ruolo degli enti locali e regionali**

Ufficio di Presidenza del Congresso  
Relatore:<sup>1</sup> Leen VERBEEK, Paesi Bassi (R, SOC)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti) .....	2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti) .....	4

### *Sintesi*

I recenti attacchi terroristici commessi in città europee e non-europee richiedono risposte efficaci, in particolare in materia di prevenzione della radicalizzazione, e un'azione concertata a ogni livello di governo per definire, predisporre e attuare misure destinate a contrastare il terrorismo. Gli enti locali e regionali, dato il loro contatto diretto con le diverse comunità, possono svolgere un ruolo speciale in questo campo e costituiscono un valore aggiunto dell'azione pubblica in materia.

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa da decenni si adopera per incoraggiare iniziative legate alla lotta contro la radicalizzazione al livello più vicino ai cittadini. I suoi sforzi mirano in particolare a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo urbano, il dialogo interculturale e interreligioso a livello locale, l'educazione alla cittadinanza democratica nelle città e regioni europee, la lotta contro l'estremismo e la radicalizzazione, la sicurezza urbana e la prevenzione della criminalità. La strategia del Congresso in materia di contrasto alla radicalizzazione nelle realtà territoriali propone una serie di attività locali e regionali, quali campagne di sensibilizzazione, sinergie e partenariati con organi del Consiglio d'Europa e con altre istituzioni.

Il Congresso si impegna di conseguenza a rivedere il proprio arsenale giuridico in materia di lotta contro la radicalizzazione, a elaborare linee guida e strumenti (toolkit) rivolti agli amministratori locali e regionali e a predisporre moduli di formazione in materia di diritti umani. Chiede agli enti locali e regionali di partecipare attivamente alle azioni nazionali concertate contro l'estremismo e la radicalizzazione e invita in particolare i governi degli Stati membri ad assegnare i mezzi e le risorse complementari necessarie per attuare, a livello locale e regionale, il Piano d'azione 2015-17 del Consiglio d'Europa contro il terrorismo.

---

1. Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni  
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso  
SOC: Gruppo Socialista  
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico  
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei  
NI: Membro non iscritto ad alcuni gruppo politico del Congresso

## PROGETTO DI RISOLUZIONE<sup>2</sup>

1. I recenti attacchi che hanno funestato alcune città in Europa e altrove hanno contribuito a ricordare che il terrorismo resta una minaccia per la pace e la sicurezza e che rischia di indebolire la democrazia e le sue istituzioni e di compromettere i valori fondamentali difesi dal Consiglio d'Europa. Tra le risposte che possiamo fornire, la prevenzione della radicalizzazione è uno degli aspetti più pertinenti per le attività del Congresso ed è uno dei settori che lasciano ampio spazio all'intervento degli enti locali e regionali.

2. Il Congresso da una ventina d'anni a questa parte si adopera per costruire comunità inclusive e resilienti, in grado di funzionare come scudo protettivo e come strumento di prevenzione e di contrasto della radicalizzazione a livello locale e regionale. In tale contesto, il Congresso ha formulato delle raccomandazioni sulla lotta al terrorismo, sull'integrazione e il coinvolgimento delle persone di origine immigrata e sul dialogo interculturale e interreligioso, nonché delle risoluzioni in materia di prevenzione della criminalità in ambito urbano, lotta al razzismo a livello locale e regionale ed educazione alla cittadinanza democratica.

3. In risposta all'invito rivolto dal Segretario generale del Consiglio d'Europa a contribuire agli sforzi dell'Organizzazione in questo campo, e alla luce dei testi pertinenti del Congresso, l'Ufficio di Presidenza del Congresso ha adottato il 2 febbraio 2015 una "Strategia per combattere la radicalizzazione nelle città e le regioni" che propone una serie di attività a breve, medio e lungo termine a livello locale e regionale, basate su tre pilastri d'azione, e cioè la sensibilizzazione, le sinergie con gli organi del Consiglio d'Europa e con altre istituzioni.

4. Il Congresso concorda con l'approccio definito dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella sua risoluzione relativa agli attacchi terroristici commessi a Parigi e adottata nel gennaio 2015, che raccomanda un'azione concertata, democratica e misurata da parte di ogni livello di governo per contrastare la radicalizzazione che conduce al terrorismo. Il Congresso prende altresì nota della dichiarazione del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa secondo la quale le politiche rispettose dei diritti umani contribuiscono a indebolire l'appoggio di potenziali aderenti al radicalismo e rafforzano la fiducia dei cittadini nei confronti dello stato di diritto.

5. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso si impegna a:

a. recensire e aggiornare i testi pertinenti del Consiglio d'Europa e del Congresso che promuovono la partecipazione dei cittadini, il vivere insieme nella diversità, l'inclusione e la coesione sociale, il dialogo interculturale e interreligioso, e in particolare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

b. elaborare delle linee guida rivolte agli enti locali e regionali in materia di prevenzione della radicalizzazione e delle manifestazioni di odio a livello locale, sulla base della presente risoluzione, che saranno sottoposte per adozione in occasione della sua 29<sup>a</sup> Sessione nell'ottobre 2015;

c. predisporre una serie di toolkit pedagogici rivolti agli amministratori locali, per assisterli nell'organizzazione di attività interculturali e interreligiose;

d. sviluppare moduli di formazione su questioni relative ai diritti umani adattati alle esigenze degli amministratori locali e regionali, e trasformare il Forum sui diritti umani, la cui prima edizione si terrà a Graz dal 28 al 29 maggio 2015, in un evento mirato annuale o biennale, organizzato in cooperazione con città, regioni e istituzioni pertinenti;

---

<sup>2</sup> Bozza preliminare di risoluzione e bozza preliminare di raccomandazione approvate dall'Ufficio di presidenza del Congresso il 23 marzo 2015.

Membri dell'Ufficio di presidenza:

J.-C. Frécon (Presidente del Congresso), G. Mosler-Törnström (Presidente della Camera delle regioni), A. Knape (Presidente della Camera dei poteri locali), C. Lammerskitten, B. Toce, G.-M. Helgesen, J. Barska, H. Pihlajasaari, J. Hlinka, J.-M. Belliard, G. Doganoglu, L. Verbeek, M. Hegarty, N. Romanova, J. Warmisham, S. Orlova, J. Hoxha.

*N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.*

Segretariato dell'Ufficio di presidenza: D. Rios Turón, L. Taesch.

e. avvalersi della cooperazione già esistente con i network pertinenti, quali il Forum europeo per la sicurezza urbana (FESU) e la Coalizione europea delle città contro il razzismo (ECCAR);

f. definire una roadmap per la realizzazione della strategia del Congresso nel 2015-2016, vigilando affinché siano assegnate risorse finanziarie sufficienti per la sua attuazione, in collaborazione con partner eventuali, comprendente una fase pilota e una valutazione prevista per la fine del 2015 e un bilancio dell'attuazione della strategia nel 2016.

6. Il Congresso invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. partecipare attivamente alle azioni nazionali concertate contro l'estremismo e la radicalizzazione, ivi compreso grazie alla definizione, la predisposizione e l'attuazione di misure pertinenti di prevenzione e di lotta al terrorismo;

b. prendere in esame la possibilità di definire e attuare politiche urbane atte a combattere la radicalizzazione, riguardanti sia lo sviluppo urbano che la sicurezza, ispirate alla Risoluzione del Congresso 205 (2005) sull'identità culturale nelle aree urbane periferiche e alla Risoluzione 57 (1997) sulla criminalità e l'insicurezza urbana in Europa;

c. cooperare, tramite le loro associazioni di enti locali e regionali, con le scuole d'obbligo e superiori, al fine di promuovere l'educazione alla cittadinanza grazie a programmi e attività scolastiche ed extrascolastiche, compresi programmi di tutoraggio, prendendo in considerazione la Risoluzione del Congresso 332 (2011) "Educazione alla cittadinanza democratica: strumenti a disposizione delle città" e investendo nel servizio (civile) dei giovani;

d. predisporre una strategia specifica per la gioventù e coinvolgere sistematicamente i giovani nelle attività condotte dalle città e dalle regioni per combattere la discriminazione e l'esclusione e promuovere il dialogo, la tolleranza e la libertà di espressione, online e offline, in particolare utilizzando i social media, ispirandosi alla Risoluzione del Congresso 346 (2012) sull'evoluzione dell'impegno politico dei giovani e alla campagna del Consiglio d'Europa per promuovere il "Movimento contro il discorso dell'odio";

e. organizzare eventi destinati a incoraggiare il dialogo interculturale e interreligioso e a migliorare i rapporti tra i vari gruppi della comunità, ad esempio nell'ambito della Settimana europea della democrazia locale, promossa dal Congresso, prendendo in considerazione la Risoluzione del Congresso 323 (2011) "Raccogliere le sfide delle tensioni interculturali e interreligiose a livello locale" e tenere riunioni regolari con i leader religiosi locali, prendendo spunto dallo Scambio annuale del Consiglio d'Europa sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale;

f. sviluppare progetti che coinvolgano i quartieri svantaggiati e i centri di detenzione di competenza degli enti locali, e vigilare affinché tali iniziative integrino pienamente l'aspetto delle conseguenze della segregazione sociale e della discriminazione istituzionale sulla situazione umanitaria e sociale e sulla sicurezza;

g. incoraggiare la coesione e l'inclusione sociale grazie ad iniziative locali quali i consigli di quartiere o i consigli dei cittadini stranieri, e cooperare strettamente con le organizzazioni della società civile per combattere gli episodi di esclusione sociale, di discriminazione e di razzismo, in particolare nei confronti dei gruppi svantaggiati, e trasformare la sfida del 'vivere insieme nella diversità' in un vantaggio per l'insieme della comunità, tenendo conto della Risoluzione del Congresso 375 (2014) "Promuovere la diversità mediante l'educazione interculturale e le strategie di comunicazione";

h. definire e attuare politiche destinate a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale dei diversi gruppi sociali tramite la partecipazione dei cittadini, prendendo spunto dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (STCE n.199, la "Convenzione di Faro");

i. incoraggiare le città a predisporre politiche destinate a contrastare gli attacchi terroristici, garantendo al contempo che non siano lesive dei diritti fondamentali dei cittadini e che non ostacolino in alcun modo le iniziative democratiche a favore dell'inclusione e della coesione sociale.

### **PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE<sup>3</sup>**

1. Il Congresso si riferisce alla sua Risoluzione XXX “Combattere la radicalizzazione a livello territoriale: il ruolo degli enti locali e regionali”, nella quale sottolinea l'importanza di un'azione concertata, a ogni livello di governo, per prevenire la radicalizzazione che può condurre al terrorismo e il ruolo specifico degli enti territoriali in questo campo.

2. Il Congresso ritiene particolarmente importante che nelle città e regioni d'Europa siano costruite comunità inclusive, basate sulla democrazia pluralistica, il dialogo interculturale e interreligioso a livello locale, la lotta al razzismo e l'educazione alla cittadinanza democratica. Rivolge al contempo una grande attenzione alla prevenzione della criminalità e allo sviluppo urbano inclusivo. Nel proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali, l'obiettivo generale è quello di promuovere la solidarietà, la diversità e la sicurezza delle città e regioni d'Europa e di individuare le cause dell'estremismo e della radicalizzazione che possono condurre al terrorismo.

3. Il Congresso invita di conseguenza il Comitato dei Ministri:

*a.* a sostenere la cooperazione e l'azione concertata tra tutti i livelli di governo mirante a definire, predisporre e attuare politiche atte a combattere la radicalizzazione e il terrorismo, prendendo in considerazione in particolare la Risoluzione XXX del Congresso;

*b.* ad assegnare i mezzi e le risorse complementari necessarie per attuare, a livello locale e regionale, il Piano d'azione 2015-2017 del Consiglio d'Europa sulla lotta al terrorismo;

*c.* a prendere in considerazione, nell'ambito delle azioni nazionali contro l'estremismo e la radicalizzazione che possono condurre al terrorismo, il ruolo specifico e il valore aggiunto degli enti locali e regionali per garantire la sicurezza dei cittadini.

---

<sup>3</sup> Si veda nota a piè di pagina 2.